

Ebrei 1,1-3

La rivelazione migliore, perché?

Immagina di avere fame, tanta fame. Qualcuno ti viene avanti con due cose in mano: da un lato, un foglio con un disegno di un bel panino; dall'altro con un vero panino appena sfornato. Cosa scegli? Il disegno è bello, in effetti comunica l'idea di un panino, ha un certo appeal estetico e stimola le ghiandole salivari che pregustano il piacere di mangiare un pezzo di buon pane. Però, è solo un foglio e non può essere mangiato. Vice versa, il panino vero non è solo una rappresentazione del pane, ma vero cibo, vero nutrimento, vero gusto. La scelta cade ovviamente sul panino vero, non su quello solo disegnato. Il panino vero è migliore del panino disegnato. Superlativo relativo. Tra i due, il vero panino è meglio del disegno.

In fondo, è questo il messaggio che ci comunicano questi primi versi della lettera agli Ebrei. Ci parlano di Dio che ha parlato, ha comunicato, si è rivelato e fatto conoscere in tanti modi nel corso del tempo, ma ora è successo qualcosa di oggettivamente e qualitativamente diverso che rende la sua rivelazione finale del tutto migliore di quelle precedenti. Prima ci sono stati i profeti che hanno parlato a nome di Dio, ora è venuto Gesù Cristo che ci ha parlato di Dio in un modo superlativamente diverso. E' come essere passati dal disegno alla realtà del panino. Ora si può finalmente mangiare!

Perché la rivelazione di Gesù è migliore? Chi lo dice? Forse è una questione di gusto personale? O di decisione della maggioranza? O di un'autorità ecclesiastica o di una tradizione religiosa? Perché era migliore allora? Perché rimane la rivelazione migliore per Roma? Perché è la migliore notizia per me, per te, per noi? Questo testo ci dà almeno tre ragioni per sostenerlo. Vediamole insieme.

1. Perché Gesù è il Figlio glorioso di Dio

La prima ragione è che chi ha rivelato Dio non è più un profeta soltanto, come nel passato, ma addirittura il Figlio di Dio stesso. La storia biblica è piena di persone mandate da Dio per parlare di Lui e annunciare la sua Parola: si tratta dei "profeti", uomini inviati per dire, proclamare, predicare la Parola di Dio: da Mosè a Samuele, da Nathan a Geremia, da Isaia ad Ezechiele, passando per altre decine di persone nell'arco di tempo di millecinquecento anni. Dio ha parlato tramite loro in "molte maniere e in molti modi" (1,1) e non è rimasto senza portavoce. Ora, però, con la venuta di Gesù qualcosa di nuovo e diverso è accaduto. Dio ha parlato per mezzo di suo Figlio: è Dio stesso che si incaricato di rivelare sé stesso tramite Dio il Figlio. Gesù è più di un profeta, è Figlio; e la sua rivelazione è definitiva e completa.

Cosa vuol dire che Gesù è Figlio? Lui è erede di tutto (1,2). I profeti erano creature dentro una storia di cui erano parte, ma Gesù è il fine, lo scopo per cui tutto è stato creato. Non un semplice attore di una storia, ma il protagonista assoluto. I profeti ascoltavano una parola non loro e la trasmettevano, Gesù ha comunicato una parola sua, non come semplice ascoltatore e ripetitore, ma come *autore* di quella parola.

Gesù in quanto Figlio ha anche creato ogni cosa (1,2b). Tutto è stato fatto per Lui, ma tutto è stato fatto *da* Lui. Quell'uomo che era appena vissuto, morto e risorto era in realtà il Creatore di tutto! I profeti erano creature umane che sono nate e sono morte e si sono trovate in una storia che Dio ha iniziato per loro. Gesù, invece, è Colui che ha iniziato tutto e ha reso possibile tutto quello che c'è. Gesù è anche colui che sostiene tutta la vita (1,3b). I profeti dipendevano da condizioni di vita esterne, il Figlio è quello che tiene tutto

in piedi. La sua parola di Figlio è quindi la parola del Creatore e provveditore-sostenitore, superiore a quella delle creature!

Gesù in quanto Figlio ha una relazione del tutto unica con Dio Padre (1,3a-b). I profeti erano inviati di Dio ma erano limitati, peccatori e mortali; il Figlio, al contrario, riflette la gloria del Padre e porta con sé l'essenza della sua perfetta divinità. I profeti erano semplicemente uomini, Gesù era Dio-uomo o uomo-Dio. Il Figlio esisteva prima dei profeti in quanto esisteva con Dio. Un conto è ricevere la rivelazione da uomini, un altro è riceverla da Dio stesso. I profeti parlavano di Dio (qualcuno altro da loro), Gesù in quanto Figlio era Dio che parlava di sé. La sua rivelazione è migliore in quanto procede da Dio stesso tramite il Figlio.

Non è un'opinione personale, ma un fatto oggettivo che rende la rivelazione di Gesù completa, definitiva e totalmente affidabile: lui è il Figlio di Dio. Non è la chiesa che dà autorevolezza a Gesù, ma Gesù che ce l'ha per chi Lui è. In quanto Figlio Lui conosce l'intimità, la profondità, la ricchezza della vita divina e, di prima mano e vivendola lui stesso in sé stesso, la può comunicare a noi.

2. Perché Gesù è il Sacerdote efficace

Come se non bastasse c'è una seconda ragione per cui la rivelazione di Gesù è migliore di quelle precedenti. Gesù è Figlio, ma Lui è anche Colui che ha fatto la purificazione dei peccati (1,3c). Ha parlato di Dio e ha compiuto l'opera di Dio. Ha rivelato la sua verità e ha realizzato la sua salvezza. Gesù ha parlato e ha agito. Ha annunciato e ha compiuto. I profeti potevano solo annunciare verbalmente, Gesù ha anche messo in opera quello che ha predicato. I profeti potevano indicare di andare a Dio per il perdono dei peccati, Gesù può dire: venite a me e riceverete perdono.

I profeti puntavano l'attenzione su Dio, il Figlio punta l'attenzione su di sé. Gesù è il Dio-uomo che, in quanto Dio, rappresentava perfettamente il Padre e, in quanto uomo, rappresentava noi peccatori. Nella sua persona si è caricato dei nostri peccati e ha fatto la purificazione. Ha preso su di sé l'inquinamento del peccato, la sporcizia, il degrado, la malattia, la morte introdotta dal peccato. Ha parlato e ha agito per noi. E' una rivelazione migliore perché non è solo un annuncio, ma un fatto storico: quindi è un vangelo, una buona notizia che può essere predicata in quanto è stata realizzata!

In Gesù abbiamo il salvatore, non solo il profeta. La sua rivelazione è migliore perché ha messo in opera il messaggio che ha annunciato.

3. Perché Gesù è il Re vincitore

In questa prima sezione della lettera, c'è una terza ragione per cui ammirare e accettare la rivelazione di Gesù Cristo. Lui è il Figlio di Dio, Lui è il Salvatore del mondo e Lui è anche il Re vincente. Ora, infatti, è seduto alla destra del Padre (1,3d). Dopo la sua morte sulla croce è risorto dai morti ed è tornato alla gloria del Padre sedendosi sul trono in segno di vittoria e di missione compiuta. Seduto sul trono governa, intercede, sostiene, spinge in avanti coloro che si sono affidati a Lui e porta a compimento tutto il proposito di Dio per il mondo intero. Questi antichi cristiani dovevano sapere che sul trono celeste non c'era l'imperatore romano, ma Gesù Cristo morto e risorto per la loro salvezza.

Chi c'è sul trono della tua vita? Qualche profeta fallito, qualche salvatore inefficace, qualche reuccio incompetente, o il Figlio di Dio a cui tutti un giorno dovranno rendere omaggio? E' Lui che dobbiamo ascoltare per incontrare la via, la verità e la vita.

Il Figlio che esiste da sempre e co-esiste col Padre, il Figlio che ha creato ogni cosa, il Figlio che eredita tutto, il Figlio che sostiene ogni istante della vita, il Figlio che è intimamente legato al Padre, il Figlio che ha compiuto l'opera della salvezza, il Figlio che governa ogni secondo della nostra vita: questo è Gesù Cristo, la migliore rivelazione di una perfetta salvezza per una vita piena!

Chi stai ascoltando oggi per guidare la tua vita? Dio ha parlato in modo definitivo e completo. Dio ha agito in modo irreversibile. Vuoi ascoltare una voce qualsiasi e affidarti a uno qualunque o credere in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore di chi crede?

Leonardo De Chirico